

ORSINI EMIDIO
Ascoli Piceno

LUNEDI' 1^ FEBBRAIO 2010 ORE 15
PALAZZO MARINI
SALA della MERCEDE

Nel 2004, in seguito alla stagnazione degli investimenti nelle opere pubbliche, la mia Azienda ha iniziato a perdere fatturato ed a ridurre anche la movimentazione bancaria.

***Quattro Banche mi chiesero formalmente di rientrare dell'esposizione.** Risposi di depurare i conti corrente degli interessi anatocistici, cosicché la posizione debitoria sarebbe tornata a credito .*

Come risposta girarono la posizione dei c/c in sofferenza e proposero Decreti Ingiuntivi.

*Lo scrivente, oltre ad opporsi civilmente, il **21.04.2005** propose denuncia querela presso la Procura della Repubblica, in quanto dalle ricostruzioni contabili emerse che dette Banche avevano applicato tassi superiori alla soglia di usura .*

Dopo cinque anni ho dovuto amaramente riscontrare che :

- *Il procedimento penale per la Banca che mi ha maggiormente usurato, a causa dei continui rinvii per "errori di notifiche" non è ancora iniziato : la prossima udienza si terrà il prossimo **24 febbraio**, salvo ulteriori rinvii. Il **19 febbraio p.v.** si dovrebbe tenere una udienza in **Cassazione**, dove ho appellato il proscioglimento di Due Banche per le quali il Giudice, pur avendo riscontrato l'usura oggettiva, non ha ritenuto sussistente l'elemento soggettivo, cioè il dolo, in quanto gli sforamenti erano non elevati e sporadici.*
- *Dei tanti procedimenti civili intrapresi, **solo uno è giunto alla conclusione(dopo 5 anni)**. Il Giudice si è riservato per la sentenza. Il Suo C.T.U., il 05/11/09 ha depositato la perizia concludendo che la nostra Ditta **era creditrice e non debitrice** . Nel frattempo detta Banca aveva chiesto ed ottenuto un Decreto Ingiuntivo provvisoriamente esecutivo, **precetto, pignoramento ed esecuzione immobiliare, bloccata solo perché avevo denunciato penalmente le Banche** .*

*Dalla personale esperienza ho imparato che il sistema bancario è avvantaggiato da **numerosi ed illegittimi privilegi** che consentono loro di imporre le proprie **risoluzioni**.*

*Tra di essi, emergono con tutta la loro negativa pervasività, quelli inerenti l'**art. 50** del d.lgs. n.385/93 (TUB) che rende **estremamente semplice e celere il rilascio di Decreti Ingiuntivi** e quelli connessi alla **segnalazione alla Centrale Rischi**.*

*Difatti, in base alla riferita norma del T.U.B. è sufficiente la **mera attestazione** di veridicità e liquidità del credito effettuata da un **funzionario bancario**, affinché il Giudice adito conceda **Decreti Ingiuntivi provvisoriamente esecutivi**.*

*Perciò, qualora i presunti crediti vantati dalle Banche, fossero effettivamente **non esatti**, ad esempio per la mancata scrematura degli interessi anatocistici o fossero addirittura il frutto*

di interessi d'usura, oppure se fossero fatti lievitare dai prodotti cd. "derivati" o ancora, da investimenti spazzatura, il presunto debitore sarebbe costretto ad incardinare un lunghissimo ordinario processo di cognizione, al fine di far valere le proprie ragioni.

Nelle more del procedimento le Banche possono agevolmente aggredire e mettere all'asta l'intero patrimonio della vittima .

E' necessario ricordare, sul punto, che il decreto ingiuntivo è inamovibile fino a sentenza passata in giudicato.

Ulteriore discrezionale mezzo di supremazia e di abuso concesso alle Banche è rappresentato dalla segnalazione alla Centrale Rischi, che adoperano come formidabile "ARMA DI DISTRUZIONE DI MASSA".

L'istituto della "Centrale Rischi" è stato invero creato dalla Banca d'Italia per il raggiungimento di un interesse pubblico volto a consentire agli Istituti bancari di valutare la solvibilità dei richiedenti il credito, quindi per abbattere i propri rischi nel prestare denaro. Di fatto, la segnalazione viene utilizzata dalle Banche in maniera distorta, come strumento di pressione/estorsione per costringere la vittima al pagamento di somme non dovute.

Dette segnalazioni ed anche la mera minaccia di esse, costituiscono efficace mezzo di pressione/estorsione, mediante il quale le Banche ed i Banchieri assoggettano i propri clienti ai loro dictat soverchianti.

Codesto Istituto, unilaterale e discrezionale che non trae origine da norme di legge, utilizzato in maniera strumentale, provoca l'esclusione del soggetto o dell'impresa segnalata dal mondo del credito legale.

Quanto esposto, consente di comprendere la posizione di ingiustificato vantaggio che si concede alle Banche, rispetto all'interlocutore più debole e, già solo per tale ragione, più meritevole di tutele.

Da ultimo, i procedimenti civili, procrastinati per anni ed anni non sono assolutamente suscettibili di fornire una tutela adeguata contro fatti che, comunque li si voglia intendere, sono di USURA e, comunque, richieste di somme non dovute. Le Banche forti di tale consapevolezza, potendo contare su risorse economiche illimitate hanno tutto l'agio di attendere la resa delle proprie vittime o al più, pagare l'indebito dopo decine di anni (a babbo morto, diceva Albertone), senza avvertirne il benché minimo contraccolpo .

Ciò precisato, come risulta indispensabile che il Governo intervenga, come ha fatto, al fine di tutelare il sistema bancario nazionale, così sarebbe necessario che agisca in difesa delle piccole e medie imprese, delle famiglie e dei singoli consumatori.

La Costituzione non riconosce un diritto di immunità ed impunità ai soggetti al vertice della finanza Italiana, eppure, i Dirigenti degli istituti bancari colpevoli di innumerevoli crack e di altrettanti innumerevoli reati di estorsione/usura/truffe, che stanno emergendo sempre più numerosi sul nostro territorio, godono di una sorta di impunità, che li pone al di sopra della legge e delle istituzioni.

Per tale motivo, è necessario chiedere alle forze politiche di intervenire tempestivamente, al fine di rimuovere quegli strumenti che consentono la prevaricazione degli interessi economici generali, a vantaggio esclusivo della casta bancaria.

Per questo propongo di chiedere al Governo ed al Parlamento almeno tre cose :

- 1) rivedere il sistema della segnalazione alle Centrali rischi ;*
- 2) abolire l'art. 50 del testo unico bancario (D.Leg.vo 385/93) , quindi la possibilità per le Banche di chiedere il decreto ingiuntivo mediante la dichiarazione di un proprio funzionario ;*
- 3) approntare modalità d'urgenza, attraverso le quali obbligare le Banche ad un pronto rimborso delle somme indebitamente sottratte ed a riconoscere adeguati risarcimenti, senza attendere i tempi lunghi della giustizia (li vogliamo chiamare tavoli di conciliazione, di mediazione o altro, purché diventino obbligatori ed abbiano tempi certi) .*

Se quello di oggi è un incontro programmatico , questa è la mia proposta .

Su questi tre punti propongo un'azione forte da rivolgere nelle sedi del governo e del parlamento .

Grazie